

## «La Cig faccia presto»: pressione bipartisan di 100 deputati

UN GRUPPO di parlamentari di entrambi gli schieramenti ha scritto una lettera aperta al premier Silvio Berlusconi, al presidente della Cig Rainer Maserà e dell'Osservatorio Mario Virano, per sollecitare la "ratifica" della Cig dell'accordo politico sulla ripartizione dei costi, entro la riunione del 19 ottobre della commissione che dovrà decidere a Bruxelles il nuovo elenco delle reti Ten da finanziare. La lettera è stata sottoscritta da 100 parlamentari appartenenti a tutte le forze politiche presenti alla Camera dei deputati. L'iniziativa, che vede come primo firmatario il deputato Pd Stefano Esposito, fa seguito ad un'analoga lettera che i parlamentari francesi hanno inviato nelle scorse settimane al presidente della Repubblica Nicolas Sarkozy e al primo ministro François Fillon. Tra gli aderenti all'appello il vice segretario del Pd Enrico Letta, i sottosegretari Guido Crosetto e Laura Ravetto, il capogruppo della Lega nord Marco Giovanni Reguzzoni, e l'intero gruppo parlamentare della Lega, il vice presidente del gruppo Pdl Osvaldo Napoli, la presidente della Provincia di Asti Maria Teresa Armosino e il parlamentare Agostino Ghiglia, il presidente della Commissione Bilancio Giancarlo Giorgetti, i parlamentari Udc Teresio Delfino e Marco Calgaro ed il deputato dell'Idv Renato Cambursano.

«Dopo l'approvazione del progetto preliminare e

l'apertura del cantiere di Chiomonte - scrivono i parlamentari - il raggiungimento dell'accordo politico tra i due ministri sulla nuova positiva ripartizione dei costi tra Italia e Francia, da sancire prossimamente nel nuovo trattato, costituisce un fatto di grande rilevanza dal momento che viene così garantita una delle condizioni richieste dall'Unione europea per confermare i 671 milioni di euro previsti per la progettazione e le opere preliminari della Torino-Lione. Tuttavia il 19 ottobre la Commissione europea dovrà dare il via libera ai finanziamenti comunitari 2014-2020, che comprendono anche 20 miliardi di euro destinati alle reti Ten-T. Se la Torino-Lione non dovesse rientrare nel pacchetto approvato dalla Commissione europea, questo significherebbe per la nuova linea ferroviaria restare sulla carta una priorità generica, ma del tutto priva di finanziamenti, compromettendo gli 800 milioni di euro finora già spesi in studi e lavori e soprattutto la quota del 30 per cento sull'opera principale».

«Per questo - concludono i parlamentari - è urgente procedere senza ulteriori ritardi o tentennamenti, d'intesa con i francesi, anticipando, se possibile, la riunione della Commissione intergovernativa che è stata fissata per l'11 ottobre per consentire un tempo congruo di azione tecnico-politica prima del 19 ottobre».

**M.B.**